



Marco Melillo •• Inediti

## Descrizione

72089262 10217574129938412 4073840767326486528 n 72089262 10217574129938412 407384076

**Marco Melillo:** nato a Napoli nel 1979, appassionato lettore fin dalla tenera età, ho poi iniziato a scrivere in prosa e poesia. Da amante della letteratura, del cinema e più in generale delle arti e dei fenomeni sociali, ho scritto articoli su questi temi per varie testate senza mai diventare un giornalista. Come autore sono presente in alcune antologie nazionali e riviste. Ho vinto il Premio ••Iguana •• Anna Maria Ortese•• per la poesia inedita (2017), sono stato finalista del Premio ••Poesia a Napoli•• (Guida editore, 2018) e pubblicato nella relativa antologia, ho avuto un riconoscimento al ••Premio Città di Conza•• (2019, sempre per la poesia inedita). Alcuni miei racconti sono stati pubblicati sulle riviste cartacee. Mi piace tradurre i poeti americani contemporanei e setacciare internet in cerca di nuove interessanti voci del panorama mondiale.

Marco Melillo  
Inediti

*(••per il mare nero••)*

Essere di umore nero da più non sentirlo e  
partire  
fidarti di quelli che incontri per non aver scelta  
gridare soltanto in silenzio perché non hai fiato  
abbastanza stringere gli occhi per il troppo sale e del  
sonno che arriva forzare la costa, prenderla come si  
prende una curva sbattendo, senza poter più girare.

E poi rialzarsi sfidare la pena del mondo, gli occhi  
di chi ci confessa di avere pietà, vivere come fantasmi  
perché l'apparenza vi sfugge mentre tu rimani,  
piangere gioia soltanto se arrivano fino al tuo naso le mani  
e le vedi, soltanto ora.

Per chi non parte  
o s'arresta alla sponda sicura del mare  
la scelta è un azzardo perché non sa come  
perché non immagina  
che tra le porte del sole  
i miraggi confusi al paesaggio sono stelle vive  
una tappa di buchi di sole di spiagge di luce.

\*

La notte sbaglia al di sopra di loro.

Facile dare la colpa a chi scappa  
a chi spinge qualcosa di vivo  
nel mare inautentico dell'abbondanza.

Facile pure il parlare  
perché la vergogna abbia tratto lezione  
dalla stessa legge  
l'errore

oltraggiando un confine deciso dalle istituzioni  
una muta di scogli  
spacciando parole.

\*

Moustafà dice che deve tornare al paese,  
la madre in coma e chissà se suo figlio  
ora lo riconosce.  
Tiriamo i dadi a capire se è meglio partire  
o tornare, ma è certa vulgata a farci pensare  
che esista una dicotomia vera e propria  
tra il vivere e il lasciarsi andare.  
Ora un aereo che passa, i remi in barca  
e le note postate nel buio sugli specchi  
l'agone è finito, non c'è più uva a Corinto  
che sappia risplendere in vino,  
e non c'è nave che parta nella luce obliqua  
sicura e protetta dal primo mattino.  
Nuove frontiere annunciate per i costruttori  
di tende  
per i falegnami accecati dall'ira  
che si manifestano nelle battute al veleno,  
in rotta verso la Siria e distratti dal rosso luore  
tardissimo di pergamena.

---

Fotografia di proprietà dell'autore

---

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

7 Gennaio 2020

**Autore**

root\_c5hq7joi